

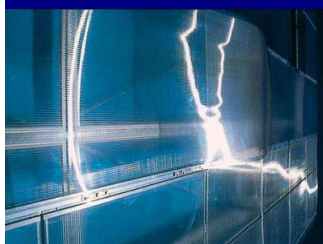


# IPPR INFORMA

## aprile 2013

Newsletter sui manufatti certificati in plastica riciclata  
promosso da IPPR – Istituto per la Promozione delle  
Plastiche da Riciclo [www.ippr.it](http://www.ippr.it)

### normativa



Il Green Public Procurement e il Green Purchasing vengono definiti come un sistema di acquisti, effettuati dalle società pubbliche o private, di prodotti e servizi a basso impatto ambientale. Considerato che l'Italia ha recepito il Green Public Procurement con la Legge 448/01, il Decreto Ministeriale 203/03 e la Circolare del Ministero dell'Ambiente 4 agosto 2004, di fatto oggi gli Uffici Pubblici, nonché le Società a prevalente capitale pubblico, hanno l'obbligo di coprire il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo. La Committenza Privata ha la facoltà di indirizzare i propri acquisti verso beni e servizi "verdi".

### istituto



IPPR, l'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, è una fondazione senza fini di lucro che collabora con enti pubblici e privati preposti per legge o interessati a promuovere e perseguire la politica di valorizzazione dei manufatti ottenuti da plastiche da riciclo, anche nell'ambito della normativa cosiddetta del Green Public Procurement. L'Istituto inoltre aiuta, coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti consorziati per diverse attività collegate alle tematiche del settore del riciclo dei polimeri. In particolare IPPR è l'unica organizzazione che in Italia e in Europa promuove la diffusione di materiali e manufatti ottenuti dall'impiego di rifiuti plastici, mediante una certificazione ambientale di prodotto "Plastica Seconda Vita".

### marchio



Il Marchio "Plastica Seconda Vita" è un sistema di certificazione volontaria dei materiali e dei manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici. Detto sistema di certificazione, tramite sopralluoghi agli impianti ed analisi periodiche sul prodotto, consente di verificare la conformità ai requisiti individuati dalla normativa in materia di "acquisti pubblici verdi". In sostanza il Marchio "**Plastica Seconda Vita**" è stato creato per garantire e rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo, semplificando i criteri di scelta per gli enti pubblici e le aziende interessate ad acquisti eco-compatibili.



## “Materie plastiche da riciclo destinate al contatto con alimenti: aggiornamento del decreto 21 marzo 1973

In data 8 febbraio 2013 il governo italiano ha notificato alla Commissione Europea uno schema di decreto che si pone come aggiornamento del decreto ministeriale del 21 marzo 1973 e che amplia le possibilità d'uso del PET da riciclo per la produzione di materiale e oggetti destinati al contatto con alimenti.

In particolare, come di evince dal titolo (*“Regolamento recante aggiornamento del decreto del Ministro della sanità 21 marzo 1973 recante: “Disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale” limitatamente a bottiglie e vaschette in polietilentereftalato riciclato”*), il decreto, attraverso la formulazione di un nuovo articolo 13 ter , introduce la possibilità d'uso di PET da riciclo per la produzione di bottiglie e vaschette per alimenti a condizione che:

“”

- a) la materia plastica di recupero sia costituita da bottiglie di polietilentereftalato originariamente idoneo e destinato al contatto con gli alimenti ai sensi di quanto stabilito dal presente decreto e dalla normativa comunitaria vigente;
- b) i produttori di bottiglie e di vaschette per alimenti impieghino polietilentereftalato riciclato accompagnato da una documentazione atta a dimostrare mediante un *challenge test* che il processo di riciclo utilizzato sia in grado di garantire la conformità dell'oggetto finito all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1935/2004;
- c) lo specifico processo di riciclo che fornisce il polietilentereftalato riciclato sia inserito nel “Registro delle domande valide per l'autorizzazione del processo di riciclo” sottoposte all'Autorità europea per la sicurezza alimentare ai sensi dell'articolo 13 del regolamento CE 282/2008.

“”

Le bottiglie devono contenere almeno il 50% di PET vergine e possono essere impiegate a contatto con tutti i tipi di alimenti per conservazione prolungata a temperatura ambiente con o senza riempimento a caldo. Anche le vaschette possono essere impiegate a contatto con tutti i tipi di alimenti per conservazione prolungata a temperatura ambiente con o senza riempimento a caldo ma non devono essere utilizzate in forno convenzionale o in forno a microonde.

Infine i produttori di bottiglie e vaschette per alimenti che impieghino materia prima plastica riciclata devono notificare all'Autorità sanitaria territorialmente competente l'impiego di PET riciclato.

Le disposizioni sopra citate che verranno introdotte con il nuovo decreto potranno essere applicate fino alla data di adozione delle decisioni comunitarie previste dall'articolo 13, comma 6, del regolamento (CE) n. 282/2008 (regolamento relativo ai materiali e agli oggetti di plastica riciclata destinati al contatto con gli alimenti e che modifica il regolamento (CE) n. 2023/2006).

Il termine previsto per la consultazione comunitaria scade il 13 maggio 2013. Dopo tale termine e in assenza di obiezioni da parte dei Paesi Membri, lo schema di decreto proseguirà il suo iter legislativo che porterà alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Le aziende associate saranno aggiornate in merito con successive comunicazioni.



## Plastica e rifiuti: il nuovo Libro Verde della Commissione Europea

In data 7 Marzo 2013 è stato presentato dalla Commissione Europea il Libro Verde "Una strategia europea per i rifiuti di plastica".

Obiettivo del presente Libro Verde è avviare una discussione strutturata su come rendere più sostenibili i prodotti di plastica nell'intero ciclo di vita e ridurre l'impatto dei rifiuti di plastica sull'ambiente, e sulle possibili risposte alle sfide politiche pubbliche poste dai rifiuti di plastica, in

modo da valutare gli interessi in gioco e conoscere l'opinione delle parti interessate, in prospettiva del riesame generale della normativa sui rifiuti, prevista per il 2014.

In particolare, la Commissione Europea propone una serie di opzioni strategiche mirate a rendere i prodotti in plastica più sostenibili durante tutto il loro ciclo di vita e a ridurre l'impatto dei rifiuti di plastica sull'ambiente.

Tali opzioni strategiche riguardano:

- L'efficacia del quadro legislativo vigente per la gestione dei rifiuti in materia di rifiuti di plastica;
- La determinazione di eventuali obiettivi specifici di riciclaggio dei rifiuti in plastica;
- La promozione di una raccolta differenziata abbinata al principio del "paghi quanto butti" (pay-as-you-throw) per i rifiuti indifferenziati;
- L'inserimento di una eventuale tassa per disincentivare il recupero energetico;
- L'attuazione di iniziative su base volontaria, in particolare da parte di produttori e dettaglianti, per un uso migliore delle risorse nel ciclo di vita dei prodotti di plastica;
- Sensibilizzazione dei consumatori, anche attraverso sistemi di cauzione o di leasing per specifiche categorie di prodotti di plastica ;
- Una riprogettazione del materiale plastico per aumentarne la riciclabilità;
- L'uso crescente di microplastiche e di materiali innovativi come i nanomateriali in prodotti o processi industriali e i rischi correlati;
- Introduzione di misure atte a contrastare l'obsolescenza pianificata dei prodotti in plastica e promuoverne il riutilizzo e la progettazione modulare ed ecologica;
- L'introduzione di strumenti di mercato per rispecchiare più correttamente i costi ambientali che incorrono dalla produzione allo smaltimento dei prodotti in plastica di breve durata e usa e getta, percepite senza valore;
- Criticità della promozione delle plastiche biodegradabili e delle bioplastiche, nel quadro della gestione dei rifiuti di plastica e della conservazione delle risorse;
- Le iniziative promosse dall'UE per la riduzione dei rifiuti marini, con identificazione di possibili obiettivi quantitativi;
- Promozione di iniziative a livello internazionale per migliorare la gestione dei rifiuti marini in plastica, in particolare per ridurre l'inquinamento da plastica nel Mediterraneo e nel Mar Morto;

La consultazione, che si articola in 26 domande, durerà fino all'inizio di giugno 2013. Il suo esito concorrerà a definire gli interventi da attuare su questo fronte nel 2014, nell'ambito più vasto del riesame della politica in materia di rifiuti: riesame che verterà in particolare sugli attuali obiettivi per il recupero dei rifiuti e lo smaltimento in discarica, e comprenderà una valutazione ex post di cinque direttive che disciplinano vari flussi di rifiuti.



## Bioshopper, pubblicato il decreto con le caratteristiche tecniche dei sacchetti di plastica per l'asporto delle merci.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27 marzo scorso è stato pubblicato il Decreto 18 marzo 2013 - Individuazione delle caratteristiche tecniche dei sacchi per l'asporto delle merci. Obiettivo del decreto è far chiarezza sulla normativa che regola i sacchetti di plastica, incrementando l'uso di quelli ecofriendly.

Il provvedimento normalizza le incertezze che hanno ostacolato lo sviluppo della filiera produttiva, incentiva la chimica verde e mette l'Italia in linea con l'Ue, dando un segnale concreto alle sollecitazioni venute recentemente dalla

Commissione sia con l'avvio della consultazione pubblica su come ridurre l'inquinamento generato dalla plastica sia dalla presentazione del 'Libro verde' per la promozione dei riciclo dei rifiuti plastici".

Nello specifico, è consentita la commercializzazione dei sacchi per l'asporto delle merci rientranti in una delle seguenti categorie:

a) sacchi monouso biodegradabili e compostabili, conformi alla norma armonizzata UNI EN 13432:2002;

b) sacchi riutilizzabili composti da polimeri diversi da quelli di cui alla lettera a) che abbiano maniglia esterna alla dimensione utile del sacco:

b.1) con spessore superiore a 200 micron e contenenti una percentuale di plastica riciclata di almeno 30 per cento se destinati all'uso alimentare;

b.2) con spessore superiore a 100 micron e contenenti una percentuale di plastica riciclata di almeno il 10 per cento se non destinati all'uso alimentare;

c) sacchi riutilizzabili composti da polimeri diversi da quelli di cui alla lettera a) che abbiano maniglia interna alla dimensione utile del sacco:

c.1) con spessore superiore ai 100 micron e contenenti una percentuale di plastica riciclata di almeno 30 per cento se destinati all'uso alimentare;

c.2) con spessore superiore ai 60 micron e contenenti una percentuale di plastica riciclata di almeno il 10 per cento se non destinati all'uso alimentare.

È consentita anche la commercializzazione dei sacchi riutilizzabili per l'asporto delle merci realizzati in carta, in tessuti di fibre naturali, in fibre di poliammide e in materiali diversi dai polimeri. Per quanto riguarda la riconversione degli impianti di produzione, essa potrà essere assistita da contributi pubblici nel rispetto delle disposizioni comunitarie.

I consumatori, devono essere informati sull'idoneità dei sacchi per l'asporto delle merci attraverso una dicitura, riportata sia nei monouso ("*Sacco biodegradabile e compostabile conforme alla norma UNI EN 13432:2002*") che nei riutilizzabili con riferimenti allo spessore in micron e all'uso alimentare e non alimentare dello stesso, secondo le modalità previste dall'articolo 3 del presente decreto. Rimangono valide le sanzioni già previste dal decreto legge del gennaio 2012, convertito in legge il 24 marzo.

Il decreto è sottoposto a procedura di comunicazione ai sensi della Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ed entra in vigore dalla data di conclusione, con esito favorevole, della procedura stessa. La procedura è stata avviata il 12 marzo 2013 e la Commissione Europea ha 90 giorni di tempo per esprimersi.





,plastica seconda vita

focus prodotti

aristea

BICCHIERI



**ARISTEA** SpA è un'azienda solida e competitiva nel settore della produzione di stoviglie e contenitori monouso. L'azienda di Battipaglia, nel salernitano, sensibile alle tematiche ambientali, ha sviluppato un nuovo bicchiere in plastica realizzato con R-PET, per il quale ha acquisito la certificazione "Plastica Seconda Vita Food Contact".

Il bicchiere di colore trasparente, ha un contenuto di plastica riciclata pari al 50% ed è disponibile in varie dimensioni: 200cc, 250cc, 300cc, 350cc, 400cc, 500cc, 575cc, 630cc.

Per informazioni:

**ARISTEA**

Tel 0828 3407211

Fax 0828 3407223

[www.aristeaspa.it](http://www.aristeaspa.it)

[area.commerciale@aristeaspa.com](mailto:area.commerciale@aristeaspa.com)

profilmi

PENSILINA



Con un'esperienza consolidata di 30 anni nel campo del compound rigenerato di prima qualità, **PROFILMI S.r.l.**, è un'azienda innovativa che opera nell'estrusione di profili per arredo urbano, stabilimenti balneari e outdoor.

Tutti i prodotti realizzati da Profilmis sono certificati PSV, ottenuti lavorando materiale plastico recuperato dal post-consumo e dal post-industriale. L'ultima novità è la pensilina da supermercato **GIORGIA**: un prodotto ecosostenibile, ecologico, rigenerato. Giorgia, sembra legno ma è PVC rigenerato al 77% coestruso con farina di legno rigenerata; ignifugo e inattaccabile da muffe presenta alte proprietà fisico meccaniche.

Ideale per i carrelli della spesa, completa di tettoia, barriera di testa e disponibile a 2 o 3 corsie. Le dimensioni sono personalizzabili in base alle esigenze del cliente.

Per informazioni:

**PROFILMI**

Tel 0331 386043

Fax 0331 686240

[www.profilmi.it](http://www.profilmi.it)